Anno 1874. Roma - Mercoledì, 4 Marzo Num. 54.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25.** Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma,** via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino,** via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il Numero DCCCVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le riforme dello statuto presa in assemblea generale del 13 maggio 1873 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Bologna col nome di *Società delle Miniere Zolfuree di Romagna* e col capitale nominale di lire 2,660,000 diviso in n. 2500 azioni da lire 1064 ciascuna;

Visti lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 2 marzo 1862, n. CCCV, del 18 giugno 1863, n. DCCLXXXIX e del 5 novembre 1868, n. MMLXX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

È approvato e reso esecutorio il nuovo statuto della Società delle *Miniere Zolfuree di Romagna*, che sta inserto allo strumento pubblico di deposito del dì 12 gennaio 1874, rogato in Bologna dal notaro Giacomo Pallotti, al n. 6204 di repertorio.

Art. II.

La Società continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 16 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero DCCCVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 2 febbraio 1873 dagli azionisti della Società, per le ordinarie operazioni di credito ed altre, anonima per azioni al portatore, sedente in Asti col titolo di *Banche Unite*;

Visti lo statuto di detta Società, il R. decreto 21 settembre 1872, n. CCCCXXVIII, che l'approva, e gli altri ivi citati R. decreti relativi alla stessa Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 2 febbraio 1873, il capitale della Società di credito, sedente in Asti, col titolo di *Banche Unite*, è aumentato dai 3 ai 6 milioni di lire, mediante emissione di n. 60,000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Società nelle spese per gli uffici d'ispezione è aumentato dalle 300 alle 500 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 16 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Con decreto del signor Ministro delle Finanze, in data 3 marzo 1874, il signor *Amodio Giuseppe*, notaio, residente in Napoli, è stato sospeso dalle funzioni di notaio accreditato presso la prefettura di quella città, per le autentificazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

RELAZIONE

per la instituzione di una Commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nel Regolamento e Bandi pei bagni penali del 22 *febbraio* 1826.

I bagni penali del Regno sono presentemente retti dal *Regolamento e Bandi per li bagni situati negli arsenali marittimi di terraferma* del 22 febbraio 1826. In essi, oltre alla parte amministrativa, ve ne ha un'altra assai importante, che riguarda la giustizia punitrice, imperocchè vi si contengono disposizioni speciali sopra la repressione dei fatti delittuosi che in que'luoghi di pena possono essere commessi, sia dai condannati, sia da coloro che sono incaricati di custodirli. Queste disposizioni, dettate in tempo che oramai può dirsi remoto, e conformi alle instituzioni allora vigenti, mal si possono nella loro pratica applicazione metter d'accordo colle leggi generali presentemente in vigore; epperò hanno sollevato negli ultimi anni non poche controversie, di cui giova accennare le principali.

La prima e più importante riguarda la competenza, e sorge dall'articolo 61, essendosi dubitato se esso sia compatibile coll'articolo 71 dello Statuto costituzionale. Tale controversia, per ciò che riguarda i forzati, è oramai risoluta coll'articolo 366 del Codice penale militare marittimo, che ha instituito un tribunale misto per giudicare de' reati dai medesimi commessi. Ma pe' custodi, intorno ai quali manca una disposizione particolare, rimane ancora il dubbio se i reati da essi commessi debbano essere deferiti ai tribunali ordinari, ovvero al Consiglio superiore di ammiragliato succeduto al Magistrato supremo di ammiragliato.

Ad altre non lievi quistioni ha dato luogo l'articolo 2, che tratta della fuga: cioè se, avendo il Codice penale del 1859, esteso a tutto il Regno (eccetto la Toscana), cancellata dal novero de' reati la fuga semplice dalle carceri, questo fatto si possa reputare delittuoso pei condannati ai lavori forzati in virtù de' mentovati Bandi; e se le straordinarie facoltà del comandante in capo della marina si debbano intendere legalmente trasferite, prima all'ispettore generale de' bagni, ed ora al direttore generale delle carceri, in forza de' Regi decreti del 19 settembre 1860, n. 4326, e 23 dicembre 1866, n. 3472.

Anche l'art. 3 ha formato oggetto di controversia; imperocchè si è dubitato se possano essere puniti come reati taluni fatti, che esso contempla, e che il Codice penale comune non prevede, cioè « se la catena, maniglia, perno o « chiavetta si trovasse rotto o limata, » e « se « indosso ad un forzato si rinvenisse una qual« che lima od altro strumento atto a procurarsi « la fuga ».

Ma, a prescindere da tutto ciò, i principii ammessi nel Regolamento e Bandi, posti a riscontro con quelli seguiti nella vigente legislazione penale, danno materia a molti e gravi appunti, sia per la eccessiva severità e la indeterminazione delle pene, che in taluni casi possono ad arbitrio del giudice estendersi fino alla morte; sia per l'indole stessa di talune delle pene minacciate; sia infine per avere in qualche caso, come nell'art. 2 dianzi citato, ammesso che si proceda in via amministrativa e senza formalità di giudizio.

Queste considerazioni non erano sfuggite al Parlamento; ed anzi per due volte fu chiamata nel Senato l'attenzione del Governo su questo grave argomento, e per due volte il Ministero ha dichiarato che conveniva nella necessità di una riforma, e che non avrebbe indugiato ad iniziare i relativi studii per compierla. Vero è che nella pratica si è cercato di ovviare con opportuni temperamenti agli inconvenienti che sarebbero derivati da un male inteso rigore: epperò son già molti anni che la pena del *bastone* viene commutata in altra punizione disciplinare, e che per tutte le pene riconosciute eccessive in paragone dei reati si provocano dalla clemenza Sovrana, secondo determinate regole concertate fra il Ministero dell'Interno e quello di Grazia e Giustizia, Decreti di diminuzione o di condono. Ma è evidente che un tale stato di cose non potrebbe durare più a lungo, e conviene oramai che la legislazione penale de' bagni sia coordinata colle altre leggi che formano il diritto comune dello Stato, in guisa che, senza scostarsi dalla severità necessaria a mantenere la disciplina nelle case di pena, s'informi a quei principii di equità e di giustizia, che sono il fondamento delle nostre instituzioni; e quindi, cessando dall'essere in molti casi una vana minaccia, possa applicarsi con tutta fermezza e rigore.

A fine però di procedere con ordine in questo importante argomento, occorre distinguere nella parte punitiva del Regolamento e Bandi del 1826 le disposizioni che si riferiscono a fatti, i quali hanno indubbiamente il carattere di reati, da quelle che riguardano esclusivamente il mantenimento della interna disciplina. Le une sono oggetto di legge, alle altre può provvedere un regolamento. Ora egli sembra che le cure del R. Governo debbano rivolgersi innanzitutto alle prime, sia perchè più importanti e d'indole legislativa, sia perchè non sarebbe possibile, senza aver bene determinata la materia e i principii direttivi della legge, stabilire con sicurezza i principii direttivi del regolamento di disciplina. Volendo pertanto affidare ad una Commissione la preparazione del lavoro, conviene definirne il còmpito nel modo che segue:

1° Sceverare nel Regolamento e Bandi del 1826 le disposizioni d'indole legislativa intorno ai *reati* ed alle *pene*, lasciando da parte quelle che riguardano piuttosto l'amministrazione e la disciplina;

2° Porre le prime a riscontro colle disposizioni della legge penale; e studiare quali fra i casi previsti potrebbero essere regolati dal diritto comune; quali, per le speciali condizioni de' luoghi e delle persone, dovrebbero continuare a formare argomento di una legge speciale;

3° Ricercare le norme fondamentali della legge speciale da proporre, sia in quanto alla penalità, sia in quanto alla giurisdizione ed al procedimento; ed infine, come conseguenza de' premessi studii,

4° Preparare il testo del progetto di legge, in cui al Governo sarebbe poi riservata la facoltà di dettare con regolamento le norme intorno alla disciplina.

Agli esposti intendimenti s'informa l'unito Decreto.

I MINISTRI
di Grazia e Giustizia e dei Culti, e dell'Interno

Vista la relazione che precede;

Ritenuta la necessità di modificare il Regolamento e Bandi del 22 febbraio 1826 sui bagni penali, ponendoli, per la parte che riguarda i reati e le pene, e la giurisdizione e il procedimento per tali reati, in armonia colle leggi generali del Regno nella materia penale;

Decretano:

Art. 1. È instituita una Commissione con l'incarico di studiare le riforme da introdursi nella parte riguardante i reati e le pene, la giurisdizione ed il procedimento, che formano il principale oggetto del citato Regolamento e Bandi, e preparare in proposito un progetto di legge.

Art. 2. Sono eletti a componenti della Commissione i signori:

Comm. Giuseppe Borsani, avv. generale al tribunale supremo di guerra e marina, senatore del Regno, presidente;

Comm. Vincenzo Errante, consigliere di Stato, senatore;

Comm. avv. Camillo Trombetta, senatore;

Comm. Giuseppe Piroli, consigliere di Stato, vicepresidente della Camera dei deputati;

Comm. Felice Cardon, direttore generale delle carceri;

Cav. avv. Augusto De Filippis, capo di sezione presso il Ministero di Grazia e Giustizia, che eserciterà anche le funzioni di segretario.

Il cav. De Filippis potrà, in caso d'impedimento, farsi supplire nelle funzioni di segretario dal sig. avv. Giovanni Tadiello, sostituto procuratore del Re, ff. da segretario al Ministero.

Roma, 15 febbraio 1874.

Il Ministro di Grazia e Giustizia
VIGLIANI.

Il Ministro dell'Interno
G. CANTELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso al Pubblico.

Nella circolazione delle cartoline postali durante i due primi mesi di quest'anno si ebbe a rilevare:

1° Che molte cartoline vengono impostate senza indirizzo o con indirizzo incompleto, mancante cioè del cognome del destinatario, o del luogo di destino;

2° Che parecchie cartoline con risposta pagata, nella prima loro impostazione, sono mancanti della parte destinata alla *risposta*;

3° Che altre, pure con risposta pagata, invece di portare l'indirizzo scritto sulla parte della cartolina che deve servire per la prima comunicazione, lo hanno dalla parte destinata alla risposta.

In tutti questi casi le cartoline dovettero essere trattenute negli uffizi d'impostazione non potendovisi dar corso; epperò, nello scopo di evitare che si ripetano le irregolarità suavvertite, si raccomanda al pubblico di curare costantemente che gli indirizzi sulle cartoline postali siano chiari e completi in tutte le necessarie indicazioni, e che nel primo invio delle cartoline con risposta pagata, l'indirizzo sia scritto dalla parte intitolata *Cartolina postale,* lasciando al destinatario di apporre poi l'indirizzo dall'altra parte che porta il titolo di *Risposta.*

Così pure si rammenta l'obbligo di lasciare sempre unite le due parti della cartolina con risposta pagata nella sua prima impostazione, avvertendo che, ai termini dell'articolo 17 del regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1873, le cartoline di questa specie non hanno corso e debbono essere considerate come rifiuti se non vi è annessa la parte destinata alla risposta.

Firenze, il 2 marzo 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Essendo stato denunciato lo smarrimento del mandato n. 26582, in data del 23 febbraio 1871, della somma netta di lire 91 20, emesso da questa Direzione generale sulla Tesoreria provinciale di Potenza a favore di Maronna Francescantonio in pagamento di un premio del Prestito nazionale,

Si diffida che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà rilasciato un nuovo mandato in sostituzione di quello smarrito, il quale resterà perciò di nessun valore, ai termini degli articoli 458, 459 e 460 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Firenze, addì 26 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 98326 d'iscrizione sui registri

APPENDICE

TROMBETTA

RICORDI DI GIBILTERRA

(Dall'*Inglese*)

I.

Nel tempo ch'io soggiornai a Gibilterra, facendo parte dell'ufficialità di quello stato maggiore, ebbi l'onore di essere, in certo qual modo, al servizio di tre belle dame, nonchè a quello della graziosissima Maestà della regina Vittoria.

Mia sorella aveva sposato un Vallance, il cui fratello, Bertie Vallance, aveva occupato un impiego civile a Gibilterra molto prima dell'epoca nella quale io vi esercitava le mie funzioni militari. Richiamato in Inghilterra in seguito ad una grave malattia, quest'ultimo vi morì dopo alcuni anni di penose sofferenze, e fu unanimemente rimpianto nella colonia nella quale aveva dimorato sì a lungo.

Circa un anno dopo quel triste avvenimento, seppi da mia sorella che la signora Bertie Vallance aveva l'intenzione di recarsi a Gibilterra a passarvi la stagione invernale perchè, siccome Kate, la più giovane delle sue figlie, era di salute assai delicata, i medici temevano le fosse poco propizio il freddo clima inglese. Udito il responso dei cultori dell'arte salutare, la vedova di Bertie Vallance, che ricordavasi i giorni felici e gli amici di un tempo, risolvette di ritornare laddove serbava tante care ricordanze, e di fare respirare a sua figlia l'aria della penisola iberica in cui era nata. Perciò, io ebbi l'incarico di trovare, quanto più presto fosse possibile, una residenza conveniente per la interessante famiglia che trovavasi priva del suo capo, e della quale io era stato nominato protettore.

« Chi sa, mi scriveva mia sorella, se non sarete sedotto dalla signora Bertie, che è ancora » bella, od ammaliato da sua figlia Amy, che è » la più deliziosa fanciulla ch'io mi conosca. »

Questo paragrafo mi fece sorridere, perchè io non era più un collegiale; ma, nonostante ciò, non fu senza ripensare ai pronostici di mia sorella che, il giorno dell'arrivo delle viaggiatrici, io procurai di farmi bello per andare loro incontro sul piroscafo che le portava, ed accompagnarle a terra. Una cupa giornata di autunno, in cui non spirava il menomo vento d'est, prometteva uno sbarco migliore che non sarebbe stato effettuandosi ai raggi del sole, ancora abbastanza cocenti in quella stagione. È vero che il tempo minacciava pioggia, ma io volli persuadermi che la pioggia non avrebbe incominciato a cadere se non dopo che le signore ch'io aspettava si fossero rifugiate nella loro casa.

Nel mentre che saliva sul bastimento, io procurava d'indovinare sotto quale aspetto mi sarebbero apparse le persone che attendeva, e su quel primo incontro la mia immaginazione aveva già architettate due o tre ipotesi, una diversa dall'altra. La pungente insinuazione di mia sorella mi cagionava una certa ansietà, ma mi feci animo ripensando che, nel fare i preparativi necessari, il mio encomievole zelo era stato coronato dal successo, e che, l'avere saputo trovare un'abitazione elegante e comoda ad un tempo, e due serve inglesi per il servizio, erano titoli bastanti per meritarmi la benevolenza delle mie compatriote.

Come succede quasi sempre, l'avvenimento non realizzò punto nè poco nessuno de' miei programmi immaginari. Appoggiate alla balaustrata del piroscafo non vi erano tre signore che aspettassero un personaggio della mia importanza, e che a prima vista riconoscessero in me il personaggio atteso. Io non mi avanzai sul ponte preceduto da un ufficiale di bordo, per presentare i miei omaggi ed offrire la mia servitù; e non fui nemmeno introdotto nella sala, affinchè vi cercassi le mie sconosciute in mezzo ai pacifici viaggiatori che spaventa il primo tumulto dello sbarco; ma, quand'io m'informai della signora Bertie Vallance e della sua famiglia, il commissario di bordo diè ordine ad una donna di servizio di andare a cercare quelle signore, lasciando che io le aspettassi facendo quello che meglio mi pareva. Sul ponte del bastimento eranvi parecchi ufficiali della guarnigione, venuti apposta per prendere un cavallo, — corridore celebre che dalla madre-patria era stato spedito a uno di essi, — e m'invitavano ad andare a vedere l'illustre quadrupede, quando, avendo udito a proferire il mio nome, io mi voltai e scorsi una signorina vestita a lutto, che mi disse vivacemente:

— Mia madre vi prega a volerla tenere per iscusata se non si trovò sul ponte per ricevervi; ma giù vi è stato un vero baccano; le nostre spazzole da capelli ed altri oggetti sono misteriosamente scomparsi, e siccome a bordo vi sono delle attrici o delle ballerine straniere, si crede, con qualche fondamento, ch'esse abbiano scelta questa occasione per fare provvista di ciò che occorreva loro.

Mentre che la signorina parlava, io aveva ricuperato tutto il mio sangue freddo, e mi era messo ad esaminare la mia interlocutrice, che aveva in testa un cappellino senza velo il quale permetteva di ammirarne la fisionomia che, secondo aveva scritto mia sorella, era veramente deliziosa. La semplicità e la grazia de' suoi bei modi incantavano del pari che il simpatico suono della sua voce. Questa mia opinione era per certo divisa puranco dagli ufficiali miei colleghi, che manifestarono la loro ammirazione con due o tre esclamazioni a bassa voce che non mi lasciarono alcun dubbio sulla impressione prodotta da quella graziosa apparizione. In quanto a me, sulle prime ne rimasi lievemente colpito, ma di lì a qualche tempo incominciai a comprendere il fascino che la seducente Amy esercitava su quanti l'attorniavano.

Dopo che Amy ebbe parlato, io le offersi i miei servizi per aiutarla nella ricerca degli oggetti che aveva perduti, ma essa mi rispose che il capitano essendo stato avvertito della scomparsa di quegli oggetti aveva fatto fare in tutto il bastimento le più accurate ricerche, e che queste erano riuscite vane.

In quel momento io vidi avvicinarsi un'altra giovinetta, che prendendo per mano la mia interlocutrice, ed osservandomi attentamente disse:

— Amy, è il colonnello, non è vero?

— Sì, — risposi subito, — io sono il colonnello, e voi dovete essere miss Kate Vallance, quantunque sia difficile il prendervi per un'ammalata.

Come si vede, io mi era perfettamente rimesso della mia subitanea confusione, ma la mia osservazione fece arrossire miss Kate, che rivolgendo la parola a sua sorella soggiunse:

— A proposito, Amy, la mamma ha ritrovato la vostra spazzola; ma è strano che l'abbia trovata per l'appunto in quella cabina nella quale, un'ora fa, l'aveva cercata invano.

Kate pareva non avesse che una quindicina d'anni. Essa aveva dei bellissimi occhi neri, e la si poteva dire una bella giovane, quantunque la sua bellezza non potesse competere con quella di sua sorella.

Nel mentre che le due signorine stavano conversando meco, i bauli e le valigie dalla stiva erano portati sulla tolda. Finalmente, la signora Vallance comparve; io chiamai il mio barcaiuolo, e quando i bagagli e le signore furono nella barca, ci avviammo verso la sponda.

La signora Bertie Vallance aveva bei modi, e pareva che fosse una donna distinta e piena di spirito. Molte delle mie relazioni erano pure le sue, ed io compresi che lei ed io non saremmo mai privi di argomenti di conversazione. Per ora, essa era occupata ad osservare i luoghi che rivedeva dopo una lunga assenza: la cittadella,

della Direzione generale per lire 25, al nome di Ricci Carlo fu Vincenzo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricci Paolo fu Vincenzo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 5679 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 1000 al nome di Marchi Achille, del vivente Bernardo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchi Achille fu Bernardino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 27 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato le smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 10118, rilasciata il 30 gennaio 1872 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 500, fatto dalli De-Rosa Francesco e Carlo fu Raffaele di Castellammare di Stabia a cauzione di esercizio del mulino di loro proprietà posto nel comune di Bosco Reale.

Polizza n. 367, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 325, fatto da Trigona Giovanni di Giuseppe da Mistretta a cauzione dell'appalto della costruzione di un tronco di strada nazionale da S. Stefano di Camastra alla marina.

Firenze, addì 25 febbraio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della formola di quietanza sotto descritta, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Formola di quietanza n. 27452, di centesimi 52, pel semestre scaduto al 1° gennaio 1872, sull'iscrizione di affrancazione dell'annualità di lire 1 20 accesa a favore della Congregazione di Carità, del comune di San Donato, e resultante dai registri della soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, addì 25 febbraio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

Diffidazione.

Avendo la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma a senso della legge 19 giugno 1873, n. 1402, oggi stesso preso possesso dei beni dei

Carmelitani Scalzi alla Panatteria al Quirinale, e dei

Carmelitani Calzati ai Ss. Nicola e Biagio ai Cesarini,

diffida chiunque possa avervi interesse che dal giorno d'oggi cessa ogni ingerenza delle case suddette nell'amministrazione attiva e passiva dei loro patrimonii, e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per quelli posti fuori, senza il concorso dei ricevitori del Registro o Demanio dei rispettivi distretti.

L'uffizio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto in piazza della Maddalena.

Roma, 3 marzo 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo
MASOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Reale Accademia dei Lincei.

Nella pubblica tornata del 1° di questo mese, la R. Accademia dei Lincei ricevette dal professore Volpicelli un necrologico cenno, relativo all'illustre naturalista Luigi Agassiz, che fu corrispondente straniero dell'Accademia stessa, e che cessò di vivere nel dicembre testè decorso. Il professore medesimo ricordò le principali gesta della vita scientifica di questo sommo zoologo e geologo, analizzò le sue pubblicazioni, per le quali si acquistò egli celebrità grande nell'antico e nuovo mondo, e concluse avere lo Agassiz nel miglior modo possibile soddisfatto al precetto, che ogni uomo ha ricevuto, d'insegnare a tutti. Per lo che questo naturalista sommo aveva diritto alla gratitudine, all'amore ed alla venerazione dei presenti e dei futuri, non che al maggior guiderdone che la *Causa delle cause* concede agli uomini, così fattamente benemeriti del genere umano.

Il prof. Volpicelli altresì comunicò aver egli ripetuto la sperienza riportata dal De la Rive (*Traité d'électricité*, t. 1°, p. 141), colla quale l'illustre Faraday concluse, che anche in un coibente armato ed aperto, la inducente uguaglia la indotta di prima specie. In vece il Volpicelli, ripetendo quella medesima sperienza, con ogni cautela, confermò il contrario, cioè che la inducente supera la indotta sopra indicata.

L'Accademia, costituita in comitato segreto, nominò ad unanimità, e per ischede, suo presidente il chiarissimo signor commendatore Quintino Sella.

P. VOLPICELLI, *segretario.*

— La nostra *Stazione zoologica* (alla Villa), scrive la *Gazzetta di Napoli* del 2 corrente, ha preso un bello sviluppo nel mese ora scorso, specialmente pei laboratorii. La settimana passata due naturalisti inglesi dell'Università di Cambridge vi si sono installati per farvi una serie di studi psicologici ed embriogenici. Uno scienziato russo, professore di zoologia all'Università di Kasan, che da qualche tempo trovasi in Napoli, ha chiesto al suo governo il permesso di occupare nella *Stazione* il posto che è stato già accaparrato per la Russia. Uno tra i più distinti anatomisti di Germania, il professore Guglielmo Müller di Jena, è qui per dedicare alcuni mesi allo studio degli animali trasparenti che si trovano in abbondanza nel nostro golfo. Aggiungasi che si attendono nel corso di marzo uno scienziato d'Oxford ed un professore dell'Università di Leida.

— Mercoledì sera, 25 febbraio, alle ore 7 e cinque minuti, a Zurigo fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte per mettere in moto i quadri appesi alle pareti delle stanze. Nel momento in cui fu constatato il fenomeno, nella vallata di Zurigo eravi un tempo perfettamente calmo, e sull'Uetliberg soffiava un vento fortissimo. La scossa di terremoto avvertita a Zurigo lo fu pure in certe località del cantone di Argovia, ed a Buttwyl, Geltwyl e Beinwyl furono sentite due scosse consecutive.

— A giorni, scrive il *Journal Officiel* del 28 febbraio, all'Havre, saranno venduti all'asta pubblica molti violini di gran pregio, fatti dai più celebri artisti italiani dei secoli decimosesto e decimottavo, fra i quali istrumenti si notano i violini seguenti: un Gaspero Duiffo, di Bologna, 1516; un Giuseppe Guarnieri, di Cremona, 1720; un Antonio Stradivario, di Cremona, 1724; un Pietro Guarnieri, di Cremona, 1731; ed un Giambattista Guadagnini, di Cremona, 1738. Nello stesso tempo si venderanno pure, un violino di Giorgio Klotz, di Mittenwald, del 1706; ed uno di Giovan Battista Wuillaume, senza data.

Ecco una lista che farà venire l'acquolina in bocca a molti violinisti, poichè gli Stradivari ed i Guarnieri ora sono preziosi oggetti d'arte, che si pagano più che a peso d'oro.

— Da un importante studio che il signor Massimo Du Camp pubblicò nella *Revue des Deux-Mondes* sopra il dazio-consumo della città di Parigi, togliamo i seguenti ragguagli statistici:

La città di Parigi, che contava nel 1872 (compreso il presidio militare) 1,851,792 abitanti, ricavò dal dazio-consumo 100 milioni e mezzo circa di franchi; cioè nella ragione media di circa lire 55 per ogni abitante (Milano-interno paga nella proporzione assai minore di lire 35 per abitante). — Il municipio di Parigi, che al giorno d'oggi ha l'ingente debito di un miliardo e 795 milioni, ne paga abbondantemente gli interessi cogli introiti del dazio-consumo.

Nel 1872 s'introdussero in quella città 160,414 buoi; 47,986 vacche; 160,455 vitelli; 1,356,008 montoni; 154,800 porci; in tutto 1,979,464 animali, che si calcola abbiano dato 95,808,050 chilogrammi di carne. — Oltre alla quale s'introdussero *alla mano* 25,229,048 chilogrammi di carne, che pagarono di dazio 3,088,835 franchi; mentre pei due milioni di bestie suaccennati si introitarono 10,769,288 franchi di dazio-consumo.

L'introduzione a Parigi del vino paga franchi 22 30 cent. all'ettolitro, compreso in questa somma il dazio municipale, il governativo, e i varii decimi di sopratassa. Nel 1872 passarono le barriere 3,900,527 ettolitri di vino d'ogni qualità e provenienza, e il municipio ne trasse un utile di 43,078,185 franchi.

— Dalla *Gazzetta di Venezia* del 3 marzo togliamo la seguente corrispondenza:

Tokio (Giappone), 10 gennaio.

Quand'io vi scriveva la recente ultima mia, era un po' in arretrato colle notizie sulla questione della famosa indennità di Simonosaki. Io vi scriveva infatti il 30 dicembre che Inghilterra, Francia ed Olanda pretendevano la indennità pattuita nel 1864 per aiuto recato al Mikado, e pei danni sofferti dalle loro navi e da quelle dell'America, nella lotta fra il Mikado e il Taicun; e vi promettevo d'informarvi come sarebbe andata a finire questa inattesa pretensione, grave al Giappone in questo momento, più che non lo sarebbe stata alcun tempo addietro. Ebbene, invece il 27 dicembre, tre giorni prima che io vi scrivessi, tutto era accomodato, secondo giustizia ed a decoro e vantaggio del Giappone.

Questo governo, assistito dall'America, avendo ottenuto che l'indennità a suo debito si risolvesse in beneficio del commercio, ecc., come l'apertura del porto di Hiogo ed altri favori accordati alle nazioni creditrici, offrì all'Inghilterra, Francia ed Olanda di pagare le rimanenze a loro credito, fatta liquidazione, e cessate per conseguenza tutte quelle ingerenze che, a pretesto di tal credito, le tre potenze europee vogliono esercitare sul Giappone. Il colpo è stato maestro, e ne ha merito speciale il nuovo ministro Terashima, perchè il governo inglese non confermò l'opera del suo ambasciatore, rifiutò il danaro, e si limitò, d'accordo colla Francia e l'Olanda, a lasciare intatte le cose fino alla revisione dei trattati, per saldare le partite, in quell'occasione, o in denaro o in ulteriori beneficii d'interesse commerciale comune.

Il primo giorno dell'anno, che qui si festeggia assai con visite, divertimenti ed esposizioni, alla porta delle case, di piante e rami di pini, bambù e pruni, piante che, per essere sempre verdi e per germogliare appunto ai primi dell'anno, significano benessere e buon augurio, fu invece piuttosto tetro, perchè il tempo fu cattivissimo e nevicava. S. M., nel suo palazzo provvisorio, ricevette una turba infinita, e primi fra tutti furono i ministri esteri, presentati dal decano del corpo diplomatico sir W. Parkes.

Anche l'Imperatrice ricevette gli omaggi e fu veramente gentile e graziosa con tutti quelli che furono a lei presentati.

I Francesi vogliono chiudere il loro ospedale a Yokohama e ritirare il loro presidio; così anche il presidio inglese dovrebbe andar via. Ma pare che il ministro inglese ci senta poco di eseguire questo accordo, e temo che anche questa volta succederà quello che è succeduto altre due volte, cioè che quando trattavasi di partire, si esageravano le notizie e gli apprezzamenti dei consueti movimenti rivoluzionarii che succedono spesso e non hanno conseguenze, perchè la divisata partenza delle truppe rimanesse sospesa. È un affare come quello degli Ebrei di Faraone. Viene l'ordine da Londra e da Parigi d'imbarcare quelle piccole guarnigioni, che stanno qui a tutela dei proprii sudditi, e immediatamente si sparge l'allarme di prossima rivoluzione, e così l'ordine è rivocato. Vedremo se anche in quest'anno succederà lo stesso.

Dopo l'immenso incendio del 9 dicembre che vi ho descritto, e che distrusse un enorme quartiere centrale di Tokio, abbiamo avuto in questi giorni l'incendio del magnifico tempio di Shiba, uno dei più belli del Giappone. Fortunatamente non tirava vento, e non si ebbero a deplorare altri malanni. L'incendio vuolsi attribuire all'incuria di questi preti (bonzi). Terminate le loro funzioni si danno a gozzovigliare e, ubbriachi fradici, dimenticano di smorzare le lanterne; e i templi, che sono, come le case, tutti di legno, vecchi e coperti di colori e vernici, vanno all'aria assai facilmente. Nell'anno scorso, oltre a quelli compresi nei grandi incendii, ne bruciarono per conto proprio parecchi, e così è sempre avvenuto, per cui non ci sono più templi antichi, i più vecchi contando non più di 200 anni.

Vi ho già accennato che il ministero ha l'intenzione di richiamare dall'estero gli alunni mandati a studiare a spese del governo, i quali abbiano già compiuto il loro corso, o abbiano mostrato di non aver attitudine a compierlo. E di questi ve ne possono essere parecchi, perchè dapprincipio le spedizioni venivano fatte più per favoritismo che per merito. Ma non so persuadermi come il *Mon-bu-sho* (ministero della pubblica istruzione) siasi persuaso di nominare un suo ufficiale, il signor Kuki, quale ispettore, col gradito incarico di fare un giro d'ispezione in Cina, in America e in Europa, nei paesi dove si trovano appunto quegli alunni, per vedere se e quali debbano essere richiamati, per le ragioni che vi ho dette. Sono persuaso che vi maraviglierete della mia sorpresa, perchè nulla di più naturale e ragionevole di questa ispezione preventiva e generale, ma che mi direte quando vi sarà noto che il signor Kuki non conosce altre lingue che la giapponese, nè è molto dotto in alcuna scienza, mentre dovrà esaminare se i giovani giapponesi hanno bene appreso le varie lingue europee e le varie scienze?

A proposito d'istruzione, vi dirò che fu ora pubblicata la statistica dell'istruzione pubblica e particolarmente della elementare in questa capitale, e se mi permettete, vi riporterò alcuni dati statistici ed alcune notizie, che a me sembrano, e dovrebbero riuscire anche a voi, interessanti.

L'istruzione pubblica fu qui ordinata a un dipresso come da noi.

Le scuole sono divise in tre grandi categorie, cioè: *Sho-gakko*, scuole primarie; *Chiu-gakko*, scuole mezzane; *Dai-gakko* scuole superiori.

Le scuole primarie o piccole erano antecedentemente affidate all'istruzione privata. Benchè l'istruzione non sia obbligatoria al Giappone, non v'era, si può dire, alcun miserabile che non mandasse i suoi figli ad istruirsi nel leggere, scrivere e fare i conti in taluna di queste piccole scuole, ch'erano innumerevoli e distribuite da per tutto. Ora il governo, lasciando pur sussistere queste piccole scuole private, ha voluto istituire delle scuole, che noi diremo pubbliche, e che non hanno altra differenza da quelle, se non che lo stipendio dei maestri e le spese sono sostenute dal pubblico erario, e sono meglio ordinate. Ora, dalla statistica del 1873, rilevasi che in Tokio vi sono le seguenti scuole primarie pubbliche:

Sestiere (*Daicu*)	Scuole	Maestri	Scolari
I	6	18	800
II	15	63	2266
III	8	11	532
IV	6	11	448
V	15	25	957
VI	7	15	625
	57	143	5628

Per essere ammessi in queste scuole primarie, bisogna che gli alunni abbiano già imparato qualche cosa nelle scuolette private. Essi non vengono accettati se sono digiuni d'ogni istruzione.

Rimangono in queste scuole 5 anni, a 6 ore per giorno, con orario che varia secondo le stagioni. Così le vacanze sono di pochi giorni per ogni stagione.

Ecco che cosa vi s'insegna: leggere, scrivere e far di conto. Per la lettura e scrittura si comincia coi due alfabeti *Katakana* ed *Hirakana*, e coi segni cinesi più usuali; per l'aritmetica si abbandonò l'antico sistema del difficile ma meraviglioso pallottolliere, col quale si eseguiscono tutte le quattro operazioni, e fu introdotto l'uso delle cifre arabiche ed il nostro sistema.

Poi si fanno leggere e studiare i seguenti libri:

Shi-sho, cioè i quattro libri di morale del Confucio.

Go-kio, cioè i cinque libri di morale, dei seguaci ed interpreti di Confucio, i quali contengono le massime per formare il *carattere*. (tre libri), i *doveri figliali* (un libro), i *doveri di pulitezza, creanza, obbedienza ecc.* (due libri).

La genealogia della famiglia imperiale.

Vedete dunque che l'istruzione è intellettuale, morale e politica, e che non è male, anzi, secondo me, è benissimo e con molto avvedimento regolata.

E poichè ho in mano la statistica, finisco questa lettera con un'altra curiosità.

I Giapponesi vanno in carrozza, come tutti coloro che vogliono risparmiare il cavallo di S. Francesco. Ma le carrozze qui sono per la maggior parte tirate da uomini e si chiamano *ginrikisha*, poche essendo quelle tirate da cavalli. Sarà una barbarie, ma è un fatto; ed è molto curioso che si va con una velocità grandissima, ed il servizio è così ben regolato, che a determinate stazioni si cangia cavallo (cioè uomo) con tale sollecitudine e sveltezza, che chi è in carrozza neppure se ne accorge. Ecco dunque la statistica delle vetture di questa gran capitale:

Ginrikisha private, a quattro ruote 5; a tre ruote 44; a due ruote 100.

Ginrikisha pubbliche, a tre ruote 6600; a due ruote 12,500.

Totale 19,249.

Carrozze tirate da cavalli. . . 102
Portantine (ora in disuso) . . 100
Cavalli 1450

Siccome poi, pei larghi canali, si va anche in barca, come da voi, aggiungo il numero delle barche.

Barche di servizio 496
Id. di lusso private . . . 18
Giunche cinesi di servizio. . . 378
Id. private 9

DIARIO

La nuova legge prussiana sullo stato civile, approvata dalle due Camere, entrerà in vigore col 1° ottobre prossimo. Questo indugio è richiesto dai preparativi necessari per ordinare i registri dello stato civile e per dare le opportune istruzioni ai futuri ufficiali dello stato civile.

La suddetta legge, dopo gli emendamenti che vi furono introdotti, si accosta assai alla

---

gli scogli, la baia e via dicendo, e ne parlava alle sue figlie, e specialmente alla più giovane, che aveva abbandonato il paese in età troppo infantile per serbarne la ricordanza. Esse dovevano avere discorso a lungo della vecchia fortezza e dei suoi dintorni, e lo si indovinava ascoltando la loro conversazione, poichè tanto la madre quanto le figlie erano contentissime di ritrovarsi a Gibilterra, nè pensavano menomamente a celare le loro impressioni.

La signora Vallance, che aveva potuto esaminare a mio bell'agio, trovandomi seduto di faccia a lei nel battello, era davvero una simpatica signora, che era resa ancora più seducente da quella grassezza che hanno quasi sempre le donne per le quali incomincia la seconda giovinezza. Kate le assomigliava assai più che non sua sorella, di cui non ricordava di avere mai veduto donna che potesse reggere al confronto, e quanti conobbero Amy possono dire se io avessi torto. Kate e sua madre avevano i capelli neri. Quelli di Amy invece erano di un biondo cenere che deliziava l'occhio, anche in quel giorno nuvoloso in cui non vi era un raggio di sole che li trasformasse in oro filato. La bianchezza del suo colorito era sorprendente, ma le sue guancie rosee e le sue labbra porporine provavano che essa godeva ottima salute. Per dire tutto in breve, Amy era una di quelle creature privilegiate che la capricciosa natura ricolma de' suoi favori, ed io previdi che essa produrrebbe una grande impressione nella colonia militare.

II.

Le mie previsioni riguardo al tempo andarono fallite, in seguito all'incidente che ci aveva trattenuti un pezzo a bordo. Se non fosse stato quel ritardo, noi avremmo potuto arrivare alla casa della signora Vallance senza il menomo disturbo, ma non fu così. Durante il tragitto dal piroscafo alla spiaggia, la pioggia incominciò a cadere minuta minuta, e trasformossi quindi in una vera burrasca, lo che non accomodava per nulla le cose. Io mi era procurato un carro per il trasporto dei bagagli, ed il mio domestico aveva ordine di aspettare sulla riva per prendere una vettura, stantechè una stazione di fiaccheri era vicina. Disgraziatamente, la pioggia che veniva giù a catinelle, aveva fatto sì che tutte le vetture fossero state prese; ed i bagagli erano più abbondanti e voluminosi che io non avessi previsto. Insomma, era un arrivo poco piacevole, particolarmente per Kate, per la quale era stato abbandonato il cattivo tempo britannico. Io compresi come e quanto la pioggia dirotta contrariasse la signora Vallance ed Amy, e studiava invano il modo affinchè la delicata giovinetta non dovesse soffrire troppo dei capricci della stagione.

Contemporaneamente alla nostra barca toccava la riva anche il battello degli ufficiali che io aveva incontrati a bordo, e vedendo l'imbarazzo in cui mi trovava, essi vennero gentilmente in mio aiuto. Boycott Warleight — Boy Warleight, come lo nomavano i più — amabile ufficiale di artiglieria, fece un segno a due o tre cannonieri che si trovavano ad aspettarlo, ed il carro dei bagagli fu caricato in un batter d'occhio. Prima che tutti i bagagli fossero sul carro, la giovane invalida si trovava già al sicuro e ben riparata. La signora Pemberton, moglie del capitano Pemberton (dell'artiglieria reale), aspettava suo marito in un *cuppè*, ed il capitano fu sì cortese da offrirmi un posto per una delle mie viaggiatrici accanto a sua moglie, che si affretterebbe a condurla dove volesse. Kate partì adunque dando braccio al capitano, eppoi, avendoci la sorte propizia inviato il veicolo atteso sì impazientemente, Boy Warleight porse il braccio ad Amy, ed io li seguii con la signora Vallance. L'amico Boy è veramente fortunato — io diceva fra me e me — di accompagnare una sì bella signorina non appena arrivata, ma non me ne dolgo perchè, stando alla retroguardia e grazie al cattivo tempo, posso ammirare i bei piedini di Amy. La vettura mi parve abbastanza piena, poichè vi si trovavano le due signore, le loro cameriere e le piccole borse da viaggio, e dopo averne chiusa la portiera, io salii sul *dog-cart* di Boy Warleight, che, come il *cuppè* di Pemberton, era venuto incontro al suo padrone.

— Voi, mio caro Warleight, — dissi al giovane ufficiale, — siete arrivato proprio a tempo per levarmi da un brutto impiccio.

— È vero, — mi rispose, — e vi confesso che, dal canto mio, non vi ho perso nulla. Noi eravamo andati ad assistere allo sbarco di *Trombetta*, il cavallo di cui vi ho già parlato, e fu per vedere il famoso corridore ch'era venuta la signora Pemberton, che non si sarebbe di certo scomodata per suo marito. Ma, siccome Pemberton doveva ricevere del materiale di artiglieria venuto dall'Inghilterra, egli ha creduto bene di ritardare fino a dopo mezzogiorno lo sbarco del corsiero. Come vedete, una infinità di circostanze hanno concorso al salvataggio delle vostre belle signore, ed io debbo dirvi, o colonnello, che .....

— Che cosa avete da dirmi?

— Null'altro senonchè non è facile incontrare tutti i giorni una signorina sì bella e simpatica tanto come la maggiore di quelle due giovinette.

— Avete perfettamente ragione.

— Non saranno di certo gli ammiratori che le mancheranno.

— Oh! in quanto a questo poi potreste benissimo ingannarvi. Esse fanno lutto, e siccome la salute della più giovane esige le maggiori cure, credo che vivranno molto ritirate.

— Diamine! sarebbe un infliggerci il supplizio di Tantalo, e voglio supporre che ci si potrà far loro presentare.

Quel *ci si* parlava chiaro, e siccome il caso aveva già messo Boy Warleight in relazione con le signore Vallance, io era già sicuro che egli avrebbe fatto di tutto per essere loro presentato.

— Colonnello, — mi disse Boy, facendo fermare il suo *dog-cart* alla porta della casa abitata dalla vedova e dalle sue due figlie, — voi siete arrivato, ed io vi lascio per andare a vedere *Trombetta*.

La signora Bertie Vallance parve soddisfattissima della casa da me sceltale, e della salubre località in cui trovavasi, nonchè del modo nel quale era ammobiliata. Nonostante ciò, non appena arrivata, ella si pose a calcolare minutamente il totale delle spese occorrenti per locazione, vitto e servizio, manifestando a più riprese una certa apprensione che tutte quelle spese non eccedessero i di lei mezzi.

— Appena arrivata, — essa mi disse, — io avrei potuto andare ad alloggiare in casa di amici che mi offrirono gentilmente ospitalità, e quindi cercare una casa e delle persone di servizio; ma, accettando un tale invito, avrei potuto trovarmi in una società più numerosa ed agitata che non convenga al nostro lutto attuale. Per questo ricorsi ai vostri buoni uffici, e vi pregai di trovarmi una casa conveniente. Io non ho nessuna intenzione di tenere le mie figlie sequestrate, ma, ora come ora, esse ricercano poco la compagnia. È inoltre necessario ch'io studii un poco la piazza per vedere come potrò vivervi con la mia fortuna, che non è più quella di una volta; e, più che di ogni altra cosa, bisogna che mi preoccupi della salute di Kate, che fu lo scopo principale del nostro viaggio.

Com'è ben naturale, io non prolungai troppo la mia prima visita, e dopo essermi assicurato che non mancavano di nulla, mi congedai dalle mie nuove amiche, dopo avere loro promesso di procurarmi fra breve il piacere di visitarle di nuovo.

(*Continua*)

legislazione francese e belga su questa materia. Col dichiarare abrogate tutte le prescrizioni contrarie, restano parimenti abrogati i numerosi impedimenti, che tuttora esistevano in Prussia, o per differenza del culto cui appartengono gli sposi, o per diversità di ceto.

Alla Camera austriaca dei deputati deve aver cominciamento oggi, 4 marzo, la discussione del progetto di legge sui rapporti della Chiesa e dello Stato, conforme alla decisione presa dalla Camera stessa dopo di avere (come già ci annunziava il telegrafo) respinto la proposta del deputato Smolka, il quale aveva chiesto che la discussione venisse differita fino a che fossero presentate le relazioni della Commissione su tutti i progetti confessionali, e finchè il governo avesse presentate all'Assemblea le altre leggi confessionali, che si aspettano ancora.

Sua Maestà l'imperatore Francesco Giuseppe è aspettato a Pesth, dove si recherà per avvisare alla ricostituzione del ministero ungarico.

L'Assemblea nazionale francese, nella sua seduta del 28 febbraio, ha autorizzato il processo contro il signor Melvil-Bloncourt alla maggioranza di 522 voti contro 64.

Ha poi ripresa la discussione dell'imposta sui cristalli ed ha respinto con 457 voti contro 144 il primo paragrafo dell'articolo relativo a questa tassa. « Ecco un'altra proposta di tassa, scrive la *France*, che è venuta ad infrangersi di contro alle incerte volontà dell'Assemblea. All'ultimo si vedrà che, dopo aver fatta una accoglienza, anzichè fredda, ai progetti del ministro delle finanze, l'Assemblea arriverà, respingendo ad una ad una tutte le controproposte paralelle, a non avere altra risorsa infuori di quella di approvare e di votare le imposte ideate dal sig. Magne. »

Il *Times* considera siccome un avvenimento politico il pranzo che venne dato la sera del 6 al palazzo del presidente dell'Assemblea francese a Versaglia, o almeno dice che un tal fatto ha prodotta la impressione di un avvenimento politico.

Ecco cosa telegrafano in proposito al grande giornale di Londra: « Il pranzo dato questa sera all'Hôtel della Presidenza a Versailles ha prodotto l'effetto di un avvenimento politico. Vi presero parte nove deputati del centro sinistro, quattro dei quali sono ex-ministri del signor Thiers.

« La loro accettazione è considerata come indizio dell'adesione di una parte importante della sinistra moderata allo stabilimento del regime del settennato nella forma aspettata dal governo dalla votazione delle leggi costituzionali.

« Se, come vi è luogo a credere, il gruppo in questione è favorevole allo stabilimento reale del settennato, il numero di adesioni sarà sufficiente per controbilanciare le defezioni che potrebbero prodursi nei gruppi della destra. »

Le seguenti considerazioni che il *Soleil* pubblica in testa ai suoi *Echos parlementaires* fanno presentire qualche evoluzione prossima nella situazione parlamentare francese.

« Abbiamo nei giorni scorsi segnalata una certa agitazione nell'Assemblea, ed abbiamo detto che sembrava prepararsi una modificazione nella composizione dei diversi gruppi. I sintomi sui quali noi basavamo le nostre osservazioni si sono resi più percettibili dopo la lettera del signor Rouher e la candidatura del signor Ledru-Rollin.

« Il partito dell'appello al popolo ed il partito radicale si sono scoperti, e la loro condotta ebbe per risultato di rendere possibile, anzi facile, un accordo di tutti i moderati sul terreno del regime settennale.

« Questo accordo si farà esso immediatamente? La composizione di questa ferma maggioranza, che sola può dare al settennato garanzie di durata, si verificherà essa in breve termine? Noi non ne sappiamo nulla, e nessuno all'Assemblea ne sa più di noi; ma si vede chiaro che qualche cosa c'è. Ognuno che da tre anni abbia seguita la politica dell'Assemblea, se ne accorge.

« Da vari giorni i diversi gruppi parlamentari si riuniscono frequentemente, e, quantunque affettino di non pubblicare processi verbali, si conosce il risultato delle loro deliberazioni, e se non li pubblicano, ciò è per un sentimento di discrezione facile a comprendersi, ed a questo proposito non possiamo che felicitare il centro destro della risoluzione da esso presa di non comunicare più alla stampa i suoi processi verbali.

« Di due cose l'una. O questi processi verbali sono nulli, ed allora non presentano alcun interesse pel pubblico, oppure sono interessanti, ed in tal caso comprometterebbero la tattica parlamentare.

« Gli interessati non ignorano nulla; del resto, di ciò che accade nelle riunioni, e malgrado i melati processi verbali dell'Unione repubblicana, noi sappiamo che, in una delle sue ultime sedute, un vivo alterco si impegnò fra il signor Naquet e parecchi suoi correligionari politici.

« Tanto i radicali che il centro destro si sono riuniti di nuovo la sera del 27. Decisamente c'è qualche cosa nell'aria. »

Secondo un telegramma del *Daily Telegraph* li yomudi dell'Asia centrale assalirono le fortificazioni russe dopo di avere attraversato i ghiacci dell'Amu. Dessi furono respinti; ed essendosi, mentre ritiravansi, rotto il ghiaccio, molti di loro rimasero annegati.

Lo stesso telegramma aggiunge che il colonnello Ivanhoff, comandante a Petro-Alexandrovsk, domandò rinforzi, perchè il nemico era comparso sull'altipiano di Ust-Urk.

Il generale Kaufmann si preparava a partire dalla Russia direttamente alla volta di Khiva nel prossimo aprile.

Il progetto di spedizione relativo alla esplorazione dell'Oxus ha ricevuto la sanzione dello czar, limitandosi soltanto alla sponda destra del fiume dipendente dal territorio russo.

Senato del Regno.

Nella seduta di lunedì del Senato del Regno prestarono giuramento i nuovi senatori Pica e Ricci march. G. Furono poi votati a squittinio segreto ed approvati i sei progetti di legge discussi nelle precedenti sedute. Da ultimo venne cominciata la discussione del progetto di legge forestale con un discorso del senatore Di Giovanni, e la prima parte di un discorso del relatore dell'ufficio centrale, onorevole senatore Lampertico.

Nella sua seduta di ieri il Senato ha proseguita la discussione del progetto di legge forestale. Il relatore, senatore Lampertico, terminò il suo discorso interrotto alla fine della seduta precedente. Dopo di lui parlarono successivamente a favore del progetto i senatori Torelli e Tabarrini ed il Ministro di Agricoltura e Commercio. Il senatore Di Giovanni espose alcune osservazioni in appoggio della sua tesi contraria al progetto. La discussione generale è stata chiusa.

Sul principio della seduta prestò giuramento l'onorevole senatore Settembrini.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri furono in primo luogo approvati a scrutinio segreto i sei disegni di legge che erano stati discussi nelle sedute precedenti, e quindi si cominciò la discussione del disegno di legge riguardante la difesa dello Stato: alla quale presero parte i deputati Di Cesarò, Garelli, Botta, Corte, il Ministro della Guerra, e per alcune dichiarazioni il relatore Maldini e il deputato Farini.

Venne presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia un progetto di legge per modificazioni dell'ordinamento giudiziario.

E fu annunziata una interrogazione del deputato Di Collobiano al Ministro della Guerra sopra il servizio ferroviario relativamente alla difesa dello Stato.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Avviso.

Il giorno 12 del corrente mese è stato ricuperato sulla spiaggia di Porto Recanati un battello della lunghezza di metri 4 10, largo metri 1 40, alto metri 0 45, colla poppa quadra e verniciato nell'interno bleu.

Chiunque avesse diritto a tale ricupero, dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto, nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 26 febbraio 1874.

Il Capitano di Porto
E. Tondi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 marzo prossimo venturo alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 240 nel comune di Fojano, provincia di Arezzo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1508 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5788, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 14 febbraio 1874.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

REGIO ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

2° Concorso triennale della fondazione letteraria Ciani.

Nel 1877 il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere assegnerà un premio all'autore del miglior *Libro di lettura per il popolo italiano*, che sarà stampato e pubblicato ne' tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877, e che risponderà alle condizioni, che qui si accennano:

L'opera dovrà essere di giusta mole, e, qualunque ne sia la forma letteraria, dalla narrativa alla drammatica, dovrà avere per base le eterne leggi della morale e le liberali istituzioni, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo.

L'autore avrà di mira non solo che il concetto di essa sia eminentemente educativo, ma che l'espressione altresì ne sia la più facile e attraente, cosicchè l'opera possa formar parte d'una serie di buoni libri di lettura famigliari al popolo.

Al concorso saranno ammessi autori italiani e stranieri, di qualunque nazione, purchè il lavoro, pubblicato colle stampe, sia in buona lingua italiana, e in forma chiara ed efficace. Potranno concorrere anche i membri del Reale Istituto Lombardo; ma in questo caso non potranno prender parte a' giudizi e alle deliberazioni sul concorso.

L'opera dovrà essere originale, nè essere mai stata pubblicata innanzi al suddetto triennio, cioè innanzi al 1° marzo 1874.

Il tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati sarà a tutto febbraio 1877.

Gli autori concorrenti dovranno, all'atto della pubblicazione dell'opera, presentarne *due* esemplari alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, unendovi una dichiarazione del mese in cui l'opera venne pubblicata. Sarà loro rilasciata una ricevuta d'ufficio del deposito fatto, all'intento di stabilire il tempo utile della pubblicazione giusta il programma.

Le opere anonime o pseudonime dovranno essere accompagnate da una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore: questa scheda non sarà aperta se non quando fosse all'autore aggiudicato il premio.

Le opere presentate si conserveranno nella libreria dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo dei proferiti giudizi.

Il premio sarà di lire 1500: e ne verrà fatta l'aggiudicazione nell'adunanza solenne dell'Istituto del 7 agosto 1877.

Milano, 26 febbraio 1874.

Il Presidente: C. Belgiojoso. — *Il Segretario*: G. Carcano.

PREMI PROPOSTI DAL REGIO ISTITUTO VENETO
pegli anni 1874-75.

TEMA DEL REALE ISTITUTO
prescelto per l'anno 1875 nell'adunanza del 21 luglio 1873:

« Esporre la storia delle dottrine economiche negli Stati della Repubblica veneta durante i secoli XVII e XVIII, accennandone la influenza sulla legislazione, raccostandole al modo di vivere ed alle relazioni fra le classi sociali di quel tempo, e facendo opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di quegli studi nelle altre parti d'Italia. »

Tempo utile pel concorso, tutto maggio 1875. — Il premio è d'italiane lire 1500.

PREMI DELLA FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA.
Tema per l'anno 1874, prescelto dal R. Istituto veneto nell'adunanza del 14 agosto 1872:

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, specialmente alla fisiologia ed alla patologia, i moderni avanzamenti della fisica e della chimica, con uno sguardo retrospettivo dei sistemi che dominarono in medicina nei tempi andati. »

Tempo utile, giugno 1874. — Il premio è d'italiane lire 3000.

Tema per l'anno 1875, prescelto dallo stesso Istituto nell'adunanza del 14 agosto 1873:

« Discutere le più accreditate teorie intorno al movimento delle onde del mare e delle correnti litorali, e sceverarne ciò che v'ha di vero dal suppositivo ed incerto. E coll'aiuto di osservazioni diligenti ed esatte circa a fenomeni riconosciuti veri e costanti, dedurne una più completa teoria, specialmente rispetto all'azione composta delle onde e delle correnti sull'alterazione delle coste e sull'efficacia delle costruzioni marittime, la quale possa scorgere a sicuri risultamenti, applicabili al miglioramento ed alla conservazione dei porti e delle spiagge, segnatamente d'Italia. »

Tempo utile, tutto maggio 1875. — Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline per tutti questi tre concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto veneto, sono ammessi al concorso. Le memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese, e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un biglietto suggellato contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo biglietto della memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne trarre copia a proprie spese.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Bajona, 3. — Il maresciallo Serrano trovavasi ancora iersera a Santander.

La dotazione del capo del potere esecutivo fu fissata a due milioni di reali.

Versailles, 3. — L'Assemblea nazionale respinse l'emendamento che tendeva a sostituire un doppio diritto di circolazione sui vini all'aumento dei diritti sugli alcool. Incominciò quindi a discutere la sopratassa sugli alcool.

Parigi, 3. — È smentita la voce che il conte di Chambord sia ammalato.

Gli elettori della Gironda e dell'Alta Marna sono convocati pel 29 marzo.

Costantinopoli, 3. — Il governo contrasse un prestito di 130 mila lire turche per nove mesi e al 50 per cento.

Berlino, 3. — *Seduta del Reichstag.* — Discutesi la proposta dei deputati dell'Alsazia tendente a sopprimere il potere discrezionale del presidente superiore dell'Alsazia.

Gurber dice che questo potere non è più necessario. Biasima il governo per le misure severe prese contro la stampa e per l'espulsione dei nazionali dall'Alsazia.

Il Commissario del governo domanda che si respinga questa proposta, perchè continuano i malumori fomentati dai Francesi.

Winterer si lamenta della persecuzione contro i cattolici.

Puttkammer domanda che questa proposta sia rinviata ad una Commissione.

Bismarck, dopo di aver constatato che la libertà di parola di cui oggi fecero uso al Reichstag i deputati alsaziani non sarebbe tollerata all'Assemblea di Versailles, dimostra la necessità di mantenere nell'Alsazia lo stato d'assedio. Dice che anche in Francia 28 dipartimenti trovansi in istato d'assedio. Accusa gli alsaziani di complicità nell'ultima guerra, contro la quale non avevano protestato. Domanda che si dia al governo un voto di fiducia, respingendo la proposta degli alsaziani.

Puttkammer ritira la sua proposta.

La proposta degli alsaziani è quindi respinta per appello nominale con 196 voti contro 138.

Votarono in favore della proposta i polacchi, gli alsaziani, i democratici socialisti, il centro e i progressisti.

Milano, 4.

La fabbrica di dinamite, di Candiani e Biffi, nelle vicinanze di Milano, è scoppiata distruggendo una parte del fabbricato. Si deplorano parecchie vittime: ignorasi il numero.

Borsa di Firenze — 3 marzo.

Rend. ital. 5 0/0	69 10	nominal
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	23 15	contanti
Londra 3 mesi	28 73	»
Francia, a vista	115 —	»
Prestito Nazionale	66 50	nominale
Azioni Tabacchi	877 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2133 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	445 —	nominale
Obbligazioni id.	219 —	»
Banca Toscana	1516 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	889 —	»
Banca Italo-Germanica	270 —	nominale
Banca Generale	— —	

Borsa di Berlino — 3 marzo.

	2	3
Austriache	191 3/8	191 1/2
Lombarde	92 1/4	92 1/4
Mobiliare	145 1/8	145 1/4
Rendita italiana	61 1/4	61 3/4
Banca Franco-Italiana	— —	—
Rendita turca	40 1/2	40 5/8

Borsa di Londra — 3 marzo.

	2	3
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	61 5/8	61 5/8
Turco	40 7/8	40 3/4
Spagnuolo	19 3/4	18 5/8
Egiziano (1868)	73 1/2	73 1/2

Borsa di Vienna — 3 marzo.

	2	3
Mobiliare	241 75	242 25
Lombarde	157 50	156 50
Banca Anglo-Austriaca	150 50	150 —
Austriache	321 —	320 —
Banca Nazionale	971 —	969 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 90 1/2
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 35	111 35
Rendita austriaca	74 10	74 10
Id. id. in carta	69 85	69 80
Banca Italo-Austriaca	43 50	43 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Parigi — 3 marzo.

	2	3
Prestito francese 5 0/0	93 60	93 92
Rendita id. 3 0/0	59 25	59 52
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Id. italiana 5 0/0	62 35	62 20
Id. id.	— —	*62 32
Consolidato inglese	92 5/16	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	350 —	348 —
Banca di Francia	3890 —	3870 —
Ferrovie Romane	65	67 50
Obbligazioni Romane	172 50	174 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	187 —	182 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/4	12 7/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	476 25	— —
Azioni id. id.	787	— —
Londra, a vista	25 25	25 24 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

* 15 corrente.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 28 febbraio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via de' Lucchesi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 3 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 4	770 2	769 5	770 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 11 9 C. = 9 5 R. Minimo = 3 5 C. = 2 8 R.
Termometro esterno (centigrado)	3 5	11 0	11 6	4 4	
Umidità relativa	66	32	24	47	
Umidità assoluta	6 29	3 15	2 43	2 92	Magneti. Un po' perturbato il Declinometro solo al mattino. Bifilare fuor d'ora e calante.
Anemoscopio	N. 9	N. 12	N. 10	N. 6	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 marzo 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	69	68 95	— —	— —	— —		—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—		—	—	— —			
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		67 25	67 —		— —		—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	—	—	— —	— —	—	—
Detto stallonato	»		— —	—	— —	— —		—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—	— —	— —		—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	511 —	510 —		—		—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		73 25	73 30	— —	— —	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»		73 20	73 15	— —			—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 —	71 95	— —	—		—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	—	— —	—		—	—
Banca Romana	»	1000	— —	—	— —	—		—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	1650
Banca Generale	»	500	445 —	444 50	445 —	444 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	273 —	271 50	274 50	273 50	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	—			—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—		—	—	— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —			—		—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	— —	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	—		— —			—
SS. FF. Meridionali	—	500	—						—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	— —		—	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	— —		—		—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	153	152		—			—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	60	355 —	— —	—	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	5 0	—	— —	—	— —	— —	—	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —		— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	—	— —	— —	— —	— —	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	—	— —	— —		—	—
Rendita Austriaca	—		— —	— —	— —	— —		—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	—	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	— —	—	—
Livorno	30	—		— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30			— —
Venezia	30		— —	— —
Parigi	90			
Marsiglia	90	118 35	118 25	— —
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 75	28 70	— —
Augusta	90	— —	—	
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 12	23 10	
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 71 20, 25, 27 cont.; 71 40, 42, 45, 47 1/2 fine; — 2° semestre 1874 68 95 cont.

Prestito Naz. 67.
Cert. emiss. 1860/64 73 30 cont.
Prestito Rothschild 72.
Banca Generale 445 cont.
Banca Italo-Germanica 273 50, 274 25, 274 50 fine.
Società Rom. delle Miniere di ferro 153.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: C. PIANCIANI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 3° tronco della strada provinciale Braccianese Claudia dal confine del territorio di Canale a Civitavecchia per il quadriennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1878.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 12 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quadriennale di detta strada sull'annuo canone di L. 7697 92, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 2000 in moneta e biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 22 del corrente mese.

Roma, 2 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1273

N. 63, D. P. 1277

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO

ai cinque posti gratuiti Cernazai nell'Istituto Nazionale delle Figlie dei Militari italiani in Torino.

Il Reale decreto 23 gennaio 1873, n° 1215 (Serie II) ha stabilito che le rendite dell'Ente morale sotto il titolo di Lascito Cernazai siano destinate a fondare nell'Istituto Nazionale delle Figlie dei Militari italiani in Torino posti gratuiti col nome di Posti Cernazai.

Per le alunne ammesse ai posti Cernazai l'Istituto provvederà a tutte le spese che possono occorrere per le scuole: libri, musica, disegni, oggetti di cancelleria, tutto ciò insomma che potrà abbisognare per la loro educazione ed istruzione, restando a carico dei parenti le sole spese di vestiario e di calzatura.

Ai posti gratuiti Cernazai hanno diritto di concorrere tutte le figlie dei militari italiani che abbiano combattuto per il paese, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualunque utile professione e mestiere, e fra queste del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi, all'atto della ammissione, in servizio attivo.

Le concorrenti ai posti gratuiti Cernazai devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana con i mezzi determinati dal regolamento interno;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico, per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e siano accertati i titoli di preferenza di cui è detto precedentemente.

Il regolamento ministeriale 6 settembre 1873 esecutivo delle reali disposizioni stabilisce all'articolo 9 che in omaggio alla memoria del generoso fondatore Daniele Cernazai, e per un giusto riguardo verso la sua città natale vennero fin d'ora ed in perpetuo assegnati a favore delle figlie dei militari della città e della provincia di Udine cinque posti, tenendo conto delle condizioni e dell'ordine di preferenza preaccennati.

Questi cinque posti saranno conferiti dal signor Ministro della pubblica istruzione sopra proposta del Consiglio Provinciale di Udine.

In esecuzione di queste superiori disposizioni la Deputazione Provinciale dichiara col presente avviso aperto il concorso a questi cinque posti gratuiti Cernazai.

Le istanze debitamente documentate saranno da prodursi al protocollo della Deputazione Provinciale non più tardi del 31 marzo 1874.

Udine, li 2 febbraio 1874.

Il Prefetto Presidente: BARDESONO.

Il Deputato Provinciale: G. GROPPLERO. *Il Segretario:* MERLO.

MUNICIPIO DI SANT'AGATA DI PUGLIA

AVVISO D'ASTA.

Il Sindaco del comune suddetto notifica:

1° Nel giorno otto del mese di marzo p. v., alle ore due pom., nella casa comunale ed innanzi il capo dell'Amministrazione, sarà aperto il secondo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione da eseguirsi al tronco stradale obbligatorio denominato Frugno – Ponte Romano.

2° L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

3° L'incanto sarà aperto a base della somma di lire 49307 49, importo dei lavori designati nel progetto Gabelli, a corpo ed a misura.

4° L'aggiudicazione sarà definitiva anche se sarà presentata una sola offerta in ribasso dell'uno per cento su detta somma.

5° Ogni concorrente dev'essere munito d'un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o d'una provincia, di data non anteriore a sei mesi; e dovrà fare, a guarentigia dell'asta, un deposito di lire 500 da restituirsi dopo l'aggiudicazione. Il deposito dell'aggiudicatario sarà a lui restituito dopo conchiuso il contratto d'appalto.

6° L'aggiudicatario dovrà assumere l'obbligo di ultimare i lavori, determinati dal progetto, in dodici mesi dal dì della legale consegna del tronco.

7° Tutte le condizioni d'appalto, il progetto ed alligati sono ostensivi nella segreteria del comune e nelle ore d'ufficio.

8° Il termine utile per inoltrare un'offerta di ribasso, non minore del 20°, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 22 del detto mese di marzo.

9° Le spese dell'asta e del contratto sono a carico del deliberatario.

Dal palazzo comunale di S. Agata di Puglia, 22 febbraio 1874.

Il Sindaco: F. P. BARBATO.

1287

COMUNE DI PULSANO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 8 antimeridiane del giorno ventitrè del corrente mese di marzo avrà luogo nella casa comunale di Pulsano, avanti il sindaco, l'incanto per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria di congiunzione tra questo comune ed il comune di Lizzano.

L'asta verrà aperta sul prezzo presunto di lire 55,218 92, salvo la misura finale dei lavori, e deliberato all'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine.

Le offerte in ribasso al prezzo anzidetto non potranno essere minori del mezzo per cento, cioè centesimi 50 per ogni cento lire del prezzo stesso.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito dall'ingegnere capo del Genio civile, sia da quello dell'Ufficio tecnico provinciale, sia da un altro architetto ascritto all'albo della Gran Corte delle Puglie, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguito od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso la Cassa comunale la somma di lire mille cinquecento in valuta legale a come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto.

L'impresa verrà concessa sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato per il presente appalto compilato dall'ingegnere signor Bernardini Ignazio in data 24 luglio 1872, ed a quelle stabilite dal Consiglio comunale, delle quali chiunque potrà averne visione nella segreteria comunale dove verrà pure resa ostensiva la perizia ed i disegni relativi in ogni giorno dalle ore 8 antimeridiane alle 12 meridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

L'impresario dovrà intraprendere le opere tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge del 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirle colla dovuta regolarità ed attività, affine di darle compiutamente ultimate entro il termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

I fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno con tutto il giorno 7 dell'entrante mese di aprile.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'intraprenditore.

Si osserveranno nell'appalto le formalità prescritte dal Regio decreto 4 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato.

Pulsano, 2 marzo 1874.

Il Segretario Comunale: ANTONIO TOMAJ.

1288

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 Dicembre 1873, col confronto di quella al 30 Novembre 1873.

TITOLI			Al 30 Novembre 1873 Attive	Al 30 Novembre 1873 Passive	Al 31 Dicembre 1873 Attive	Al 31 Dicembre 1873 Passive
Denari per capitali fruttiferi	Amministrazioni dello Stato	Buoni del Tesoro	816,666 66	»	406,800 »	»
		Fondi pubblici	1,875,586 53	»	1,860,830 67	»
		Rendita consolidata 3 %	46,049 42	»	46,617 90	»
	Comuni e Provincie	Imprestiti diretti	10,911,304 81	»	10,895,713 60	»
		Fondi pubblici	7,763,996 19	»	7,634,677 66	»
	Corpi morali	Imprestiti diretti	4,438,709 28	»	4,376,890 35	»
		Fondi pubblici	4,694,079 91	»	4,703,905 55	»
	Imprestiti a privati		10,018,176 96	»	10,132,295 17	»
	» » contro deposito di valori pubblici		524,993 06	»	523,581 93	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto			8,450,088 93	»	8,334,438 93	»
RR. Preletture in conto esazioni			5,064 62	»	40,528 93	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente			113,878 13	»	93,822 49	»
Debitori diversi infruttiferi			85,160 24	»	72,457 23	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.			1,348,150 79	»	1,467,592 79	»
Masserizie e mobili			25,672 12	»	24,918 93	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)			731,275 82	»	736,425 72	»
Stampati e libretti in essere			11,306 57	»	9,589 69	»
Compra e vendita di valori a riporto			487,662 50	»	490,270 61	»
Creditori per deposito di valori pubblici per garanzie e cauzioni			»	1,348,150 79	»	1,467,592 79
Beni immobili provenienti da espropriazioni a carico dei nostri debitori			»	»	22,996 60	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale			»	34,978,746 14	»	34,508,918 54
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente			»	2,390,569 67	»	2,364,013 78
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe			»	5,317,273 75	»	5,370,188 10
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe			»	30,269 »	»	30,269 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni			»	424,457 01	»	372,079 61
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe			»	43,787 62	»	48,999 03
Creditori diversi per varii titoli			»	31,858 89	»	5,553 89
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati			»	»	»	»
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito			»	137,463 21	»	»
Pigionali			»	12,383 38	»	15,733 38
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno			»	662 79	»	679 83
Sconti attivi			»	436,156 32	»	422,186 42
Tassa di ricchezza mobile e diverse			83,553 53	»	»	»
Cassa di contanti			612,647 46	»	599,067 60	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione			»	247,970 79	»	191,459 22
AVANZI AL NETTO			»	2,645,206 17	»	2,689,744 46
			48,052,992 53	48,052,992 53	47,423,418 05	47,423,418 05

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 28 gennaio 1874.

Visto dal Direttore L. STROZZI ALAMANNI. 1216 *Il Primo Ragioniere* F. PINUCCI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

6ª SETTIMANA — Dal 5 all'11 febbraio 1874

1231

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	162,225 03	6,110 70	42,037 85	161,392 55	3,990 32	375,756 45	1316, 00	285 53
1874	153,286 57	4,844 49	29,925 16	182,897 36	2,381 24	373,334 82	1386, 00	269 36
Differenze 1874	— 8,938 46	— 1,266 21	— 12,112 69	+ 21,504 81	— 1,609 08	— 2,421 63	+ 70, 00	— 16 17
Dal 1° Gennaio.								
1873	929,702 20	27,034 03	222,412 88	992,320 87	14,450 75	2,185,920 73	1316, 00	1,661 03
1874	965,205 01	33,903 64	222,036 59	941,971 29	14,683 90	2,177,800 43	1386, 00	1,571 28
Differenze 1874	+ 35,502 81	+ 6,869 61	— 376 29	— 50,349 58	+ 233 15	— 8,120 30	+ 70, 00	— 89 75

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	47,080 13	989 88	3,743 36	28,331 89	555 25	80,690 51	643, 00	125 49
1874	43,870 36	1,241 61	7,417 42	44,204 75	890 40	97,624 54	643, 00	151 83
Differenze 1874	— 3,209 77	+ 251 73	+ 3,674 06	+ 15,862 86	+ 335 15	+ 16,934 03	—	+ 26 34
Dal 1° Gennaio.								
1873	251,051 23	6,098 28	25,150 12	243,628 69	2,726 86	528,655 27	643, 00	822 17
1874	184,998 77	4,641 22	29,479 32	155,402 10	4,529 26	379,050 76	643, 00	589 50
Differenze 1874	— 66,052 46	— 1,457 06	+ 4,329 20	— 88,226 59	+ 1,802 40	— 149,604 51	—	— 232 67

MINISTERO DELLE FINANZE – Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto coll'art. 578 e seguenti del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026,

Si notifica che il signor Calcagno fu Luigi ha dichiarato di essere stato derubato dell'infradescritto Buono del Tesoro a suo ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Num.	DATA	SOMMA Capitale	SOMMA Interesse	NOME E COGNOME della persona in di cui capo fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
C	3670	1873 24 maggio	2000	104 16	Calcagno Luigi	15 luglio 1874	Genova

Firenze, addì 14 febbraio 1874.

Il Direttore Generale: P. SCOTTI.

1098

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Carpinetana dalla stazione di Segni alla strada comunale di Gorga nei Colli Garinelli per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 19 dello scorso mese di febbraio l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di L. 21 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di L. 1939 62, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 1532 30.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 12 corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 300, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o dal Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 2 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1271

AVVISO.

La notte dal primo al due marzo corrente mese ignoti ladri penetrarono nella casa via Ponte Sisto, n. 51, ove dimorava il defunto Anacleto Capotondi; nel furto vennero anche derubati due libretti della Cassa di risparmio, intestati uno a nome di Anacleto Capotondi, n. 4885, serie nona, e l'altro intestato a Pietro Capotondi, n. 4945, serie nona. Si diffida perciò chiunque di non acquistare li suddetti libretti essendo stati già fatti gli atti opportuni presso la Direzione della sullodata Cassa.

Roma, 4 marzo 1874.

1311 ACHILLEO CAPOTONDI.

471 2ª PUBBLICAZIONE.

Si pubblica a termini dell'art. 23 del Codice civile, che, sopra istanza dei signori Giuseppe e dott. Ottavio Viscardi, in unione a Mondani Napoleone tutore dell'interdetto Francesco Viscardi, il tribunale civile di Bologna con sentenza 31 dicembre 1873 ha dichiarata la presunta assenza di Ramponi Francesco fu Gaetano, e fissata l'epoca della medesima a quella a cui risalgono le ultime notizie di lui, cioè all'anno 1812, in cui partì da Bologna per la guerra di Russia nelle guardie reali di Napoleone I.

Bologna, il 22 gennaio 1874.

F. GRANDI proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della via consorziale Maria detta di Scannacapre dalla provinciale Casilina presso l'osteria De Matteis al trivio delle comunali di Bauco e Monte San Giovanni per il triennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1877.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 11 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione triennale di detta strada sull'annuo canone di L. 1921 08, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 970 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 merid. del giorno 21 del corrente mese.

Roma, 1° marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1275

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1° tronco della via provinciale Braccianese Claudia dalla Cassia presso la Storta al confine del circondario di Civitavecchia per il quadriennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1878.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 11 del corrente mese di marzo, alle ore 12 merid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Sa. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quadriennale di detta strada sull'annuo canone di lire 6923 32, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 3000 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 21 del corrente mese.

Roma, 2 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1274

N. 4138. 1292

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Lavori di adattamento da eseguirsi nell'ex-Convento di Sant'Andrea delle Fratte.

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi nella prefettura di Roma per l'appalto dei lavori suenunciati si ebbe il ribasso del 26 per cento, di guisa che la somma di L. 9018 venne ridotta a L. 6673 32.

Si ricorda al pubblico che il termine utile per offrire un ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 11 antim. del 10 marzo corrente.

Gli offerenti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni indicate nell'avviso d'incanto delli 20 febbraio 1874.

Roma, 2 marzo 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

1292

BANCA DI MONDOVÌ

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea ordinaria pel 31 marzo 1874 alla sede della Società, via Ellero, 56.

Ordine del giorno:

I. Approvazione del resoconto 1873.

II. Rinnovazione di 4 consiglieri e di 3 censori cessanti a termine degli articoli 15 e 22 degli statuti sociali.

Mondovì, 28 febbraio 1874. 1378 *Il Direttore:* ANT. CASA.

N. 29.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 23 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto dello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada provinciale da Messina a Palermo per Catania e Santa Caterina compreso fra la via di accesso alla stazione ferroviaria di Roccapalumba e la colonnetta milliaria 53, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 15,914, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 17,490.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 27 settembre 1873, annessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 13 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1874 e durerà fino al 31 marzo 1880, salve le disposizioni contenute nell'art. 47 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1000.

La cauzione definitiva è di L. 625 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Palermo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 febbraio 1874.

Per detto Ministero
A. VERARDI, Caposezione.

1222

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.